

**ORGASMO**  
**Prosa dispiaciuta sulla fine del sesso**

*Omne animal post coitum triste*  
GALENO

La conversazione fu lunga, vivace, penosa  
Scoppiammo in lacrime. La fine è imminente  
Tutto crolla. Ormai siamo assuefatti a ogni cosa:  
All'amore, all'arte, alla rivoluzione.  
Anche nei nostri rapporti domina l'abitudine:  
Non ci manca niente, ce ne stiamo al calduccio,  
Sorbiamo il tè e affoghiamo nella vita di ogni giorno.  
Siamo sul fondo. Majakovskij non scriverà più nulla  
Di autentico.  
LILI BRIK, *Con Majakovskij*

Di Niccolò Fettareppa

## *Personaggi*

LUI: uomo afflitto e marito depresso

LEI: donna delusa e moglie affranta

GIORNALISTA: della televisione senza cavo

ZOOLOGO: impegnato per conto del Governo

## **PRIMA SCENA**

### **L'ORSO NELLA STANZA**

*L'azione si svolge in una grande sala avvolta da un'atmosfera di riposo, come un salotto in pigiama. In questa stanza si consuma la fine del sesso occidentale*

#### **LEI**

C'è un orso in casa mia  
C'è certamente un orso in casa mia  
Dopotutto, ce ne è uno in ogni casa  
Scusate, non voglio offendere  
Le vostre sono sicuramente case per bene  
Ma mentre pulite, la mattina  
O la sera, mentre fate la lavastoviglie  
Vi sarete sicuramente accorti  
Di qualcosa che non torna.  
Un'orma sul parquet  
Un poco di peli  
Non di cane, perché i cani  
Ma chi li vuole più i cani  
Giustamente  
E non sono neanche peli di marito  
Perché il marito perde capelli  
Per lo più sul cuscino  
Si limita a quello  
No, quelli sono peli animali  
Sono grinzosi, scuri, sono peli boschivi  
Hanno l'odore del muschio  
Sono peli di un orso.  
Fareste bene ad accettarla  
La presenza dell'orso  
Il prima possibile  
Prima di mettere a rischio la vostra vita  
Fareste bene a cibarlo, insomma.  
In Italia c'è un'invasione di orsi, ma nessuno ha capito perché.  
Questi animali feroci scendono dalle montagne  
E si mettono a tavola con noi.  
Si saranno svegliati dal letargo  
Si saranno stufati del Parco Nazionale d'Abruzzo,  
Che è un po' infeliciotto in effetti,  
O forse è qualcosa a livello inconscio.  
Non so se gli animali un inconscio ce lo hanno,  
Freud su questo tace.

Ma questi orsi un inconscio ce lo hanno  
Di quegli inconsci che non si vedono più in giro.  
Oggi tutti hanno un inconscio piuttosto perbene  
Magari, sì, ecco qualche trauma...  
Ma dopo i dovuti accertamenti  
Un esperto ti può felicemente confermare  
Che hai un inconscio del tutto ordinario.  
Questi orsi devono avere un rimosso pesante,  
Una nevrosi, un inconscio predatore.  
Nessuno si aspetterebbe un'invasione  
Da un cane di piccola taglia  
Che ne so, un'invasione di barboncini  
No, sarebbe ridicolo  
Perché l'inconscio barboncino  
È un inconscio per crocchette  
Come il nostro alla fine,  
Noi col barboncino  
Condividiamo questo inconscio al guinzaglio.  
L'orso è diverso, è materia affamata di altra materia  
È pensiero coi denti.

Non è un percorso facile  
Accorgersi che a casa tua vive qualcuno  
Che non hai invitato.  
Una sera me ne stavo stesa sul divano  
Erano le undici  
Buio  
Mi stavo addormentando  
Prendo il telecomando per spegnere la tv  
“Non cambiare”  
Sento una voce  
Non capisco, mi giro. Non è la tv a parlare  
Mi rigiro, prendo il telecomando  
“NON CAMBIARE”  
Di nuovo  
Poi strizzo il cuscino e prendo il telecomando  
E capisco che quello non è un cuscino  
È troppo peloso per essere un cuscino  
Quella è una zampa  
Mi dico  
Quello non è il mio cuscino, quella è sicuramente una zampa  
Una zampa imperativa  
Quando alzo lo sguardo, lo vedo  
Enorme

Nero  
Grizzly  
Orso bruno  
Orso gigante  
Seduto sul divano  
Con la zampa sulla mia mano  
Col telecomando  
Che preme con l'artiglio  
Su alza il volume  
E si lecca il naso  
Con la lingua.

Quando l'ho visto  
Grosso, nero  
Seduto col telecomando  
E la bava  
E gli occhi piccoli, stretti  
Attenti a non perdersi un particolare  
Della pubblicità delle Sneakers  
Io ho fatto una cosa  
Che non ho capito perché  
Ma l'ho fatta  
Io quella zampa  
L'ho accarezzata  
Ho allisciato tutto quel pelo  
E mi è rimasta la terra tra le dita  
Lui la carezza neanche l'ha sentita  
Si guardava la pubblicità con la lingua di fuori  
Ma io ho avuto un brivido dentro  
Mi sono alzata  
E ho lasciato lui  
Sul divano  
Con la tv accesa  
Per tutta la notte.

*(Un giornalista si aggira indisturbato nelle case degli italiani, facendo reportage non richiesti. Si canticchia la sigla del telegiornale da solo e inizia la diretta)*

**Giornalista.**

Si sente?  
Buona sera, gentile pubblico  
Continuiamo la nostra indagine  
Sulle coppie in crisi  
Questa come vedete è una casa di una coppia in crisi.

Che sia una coppia in crisi  
Lo si deduce facilmente  
Dall'arredo di design.  
Come forse sapete, secondo le statistiche  
La maggioranza delle coppie in crisi  
Spende più soldi in design, che tempo nel sesso.  
Visto che le coppie in crisi sono in aumento  
Il sesso è in decrescita  
E i profitti dell'industria del design sono alle stelle.

Ma passiamo al tema di oggi: emergenza nazionale.  
Gli Orsi sono tra noi. L'Italia è ormai vittima da settimane  
Di una invasione di orsi senza precedenti.  
Grizzly, panda, bruni, polari. Centinaia di orsi  
Compaiono di notte e di giorno  
E fanno tana nelle case degli italiani  
Tane che, ricordiamolo, vanno contro il decreto Anti-Bivacco  
Mangiano, bevono, lasciano briciole dappertutto  
Briciole che, ricordiamolo, vanno contro il decreto Anti-Bivacco  
Alcuni hanno visto anche gli Orsi giocare a briscola  
Briscola che, ricordiamolo, va contro il decreto Anti-Bivacco.  
Gli orsi prediligono occupare le case delle coppie in crisi.  
Ma perché gli Orsi sono così attratti dalle coppie in crisi?  
È un innato gusto per il design a guidarli?  
Il ministro a tutela del design e delle coppie in crisi  
Ha disposto una task force di cacciatori professionisti e zoologi  
Che esamineranno la questione a fondo.  
Molti italiani dicono che hanno una *paura boia*.  
Il ministro a tutela della paura boia  
Ha disposto delle convincenti favole della buonanotte  
Da somministrare prima di andare a dormire.  
Quello che ancora non è chiaro  
È perché l'orso ci invade, cosa vuole da noi.  
Forse desiderano accoppiarsi con noi?  
Gli orsi non rilasciano dichiarazioni  
Cosa è chiamato a fare *l'Homo Sapiens*  
Di fronte a questa aggressione?

*(Esce il giornalista, entra Lui in vestaglia. È stanco del niente che ha fatto tutto il giorno)*

**Lui.**

*(dopo un attimo che gira intorno alla poltrona, si ferma. È già esausto)*  
Posso dire

Che palle.  
Lo dico un'altra volta  
Che palle  
Fieramente, lo dico.  
La gente ti chiede  
"E come va?"  
"Abbastanza bene"  
Eh  
Io ci sono proprio rimasto impantanato nell'abbastanza bene.  
Deambulo sulle traiettorie del *così così*  
Giro a loop  
Sulle rotonde  
Del *non c'è male*.  
Ci fosse 'sto male  
Un male dedicato, tutto per me  
Muoiono tutti in questo mondo  
Crepassi una volta io!  
Ste pantofole, poi  
Sono vive  
Mi stritolano i piedi  
Sono pantofole *constrictor*  
(*Lancia via le pantofole*)  
Me le levo. Ma tra 15 minuti tornano strisciando  
E mi si rindossano da sole  
(*Alla poltrona*)  
E tu? Ma che vuoi, tu?  
Devo sedermi?  
E sediamoci. (*Sempre alla poltrona*) Sei felice ora? Ti senti realizzata?  
*Ah!* (*sistemandosi sulla poltrona*)  
Ecco: ho detto anche *Ah!*  
Il micro coito della vita comoda.  
Che vita, eh  
Sedersi sulla poltrona con soddisfazione  
È il primo sintomo di cancrena.  
(*Aprire il giornale*)  
"La filiera automobilistica tedesca è in crisi"  
(*Lo rilegge, ma con una punta di disgusto*)  
Io mi sveglio alle sei del mattino per informarmi  
Di filiere tedesche in crisi.  
Quale infelice biforcazione evolutiva ha portato l'uomo  
A interessarsi di filiere automobilistiche in crisi,  
Ad affezionarsi alle filiere tedesche  
Alle sei di mattina?  
Ma io come faccio a interessarmi di filiera automobilistica tedesca

IN CRISI, poi, lei, mica io!  
Ma come ci siamo arrivati a diventare così  
Così inzuppati nel principio di realtà,  
Affogati dentro, proprio.  
I bambini sono la cosa più triste del secolo  
A sei anni hanno già cinquant'anni  
Sono avviliti  
E io  
Sto nascendo alla terza età.  
Sono una crisalide di dentiera.  
Sto invecchiando. L'ho capito perché mi disapprovo allo specchio. Mi chiacchiero.  
Mi guardo e non mi torno. Ma quell'occhio non stava lì, la bocca mi è colata giù, il  
dente mi balla.  
Mi bestemmio allo specchio, mi ripugno.  
Ma che sono quelle, rughe da sbadiglio? Che schifo.  
La notte non dormo. Sto a letto. Non penso.  
Palpito.  
Poi mi alzo e cammino.  
Mi assesto  
Forse un giorno sono stato felice.  
Uno solo. Solo quel giorno, sono stato felice  
Per un giorno ho pensato, che bella la vita  
Tutti i giorni dopo sono stati di rettifica.

## **SECONDA SCENA**

### **L'INTERVISTA**

**Giornalista**  
Scusi, posso?

**Lui**  
Chi è?

**Giornalista**  
Un giornalista. Faccio un servizio. Sono della televisione senza cavo. Guardi bene.  
Vede cavi?

**Lui**  
Vedo lei.

**Giornalista**  
Appunto. Vede me, che sono un giornalista, che sono la televisione. La televisione  
senza cavi.

**Lui**

Mi pare una stronzata.

**Giornalista**

Non le do torto. Posso farle qualche domanda?

**Lui**

Vada a commentare le Olimpiadi.

**Giornalista**

Non ci sono Olimpiadi...

**Lui**

Ci sono sempre delle Olimpiadi da commentare. Qui non c'è niente che fa notizia.

**Giornalista**

Si sbaglia, qui c'è una notizia!

**Lui**

Dove?

**Giornalista**

Qui, proprio qui.

**Lui**

Sta dicendo che io sono una notizia?

**Giornalista**

No, intendevo in senso più obliquo.

**Lui**

Lei è un giornalista obliquo?

**Giornalista**

Un giornalista di costume, studio la società. Ecco il tesserino. Dalla poltrona di design deduco che lei fa parte di una coppia in crisi, giusto?

**Lui**

Giusto, giusto. Ecco il tesserino.

**Giornalista**

*(Lo esamina)* Vorrei chiederle cosa ne pensa di questa invasione degli orsi. Ne avrà sentito parlare.

**Lui**

No.

**Giornalista**

Non legge i giornali?

**Lui**

Solo quelli che parlano di filiere tedesche.

**Giornalista**

Ah, be, sì. Le filiere tedesche. Sembra che siano...

**Lui**

In crisi.

**Giornalista**

Soprattutto quella...

**Lui**

Automobilistica, sì.

**Giornalista**

Allora lei legge i giornali!

**Lui**

No, io ne vengo tramortito.

**Giornalista**

Non le sarà sfuggita la notizia degli Orsi...

**Lui**

Ero sfuggito io alla Notizia.

**Giornalista**

C'è un'invasione di Orsi. La gente chiama i vigili e veterinari a tutte le ore. Spuntano fuori dagli armadi, entrano nei letti. Ci sono guardie forestali a ogni svincolo di strada. C'è mobilitazione nazionale.

**Lui**

Non ho dato nessuna autorizzazione a essere mobilitato nazionalmente.

**Giornalista**

*(Molto deluso)* Ma il Presidente ha parlato di mobilitazione nazionale...

**Lui**

(*Consolandolo*) Non ho l' idoneità psicofisica per mobilitarmi.

**Giornalista**

Da questa casa è arrivata una segnalazione...

**Lui**

Una segnalazione di cosa?

**Giornalista**

Lei ha un orso in casa. Mi chiedevo se per caso se è riuscito a istaurare con l'orso un qualche tipo di rapporto.

**Lui**

Da quello che mi ricordo gli orsi difettano di capacità dialettica.

**Giornalista**

Neanche uno scambio di battute?

**Lui**

Qui di orsi non ne vedo. Vuole una notizia? Ascolti bene: il fenomeno politico più rilevante negli ultimi trent'anni in Occidente sono io. *Un sempre-seduto uomo*

*depresso reazionario impotente e stitico*. Sono il coefficiente culturale di maggioranza. E se vuole una dichiarazione, gliela la faccio: *che due palle*.

Scriva sul giornale "è ufficiale: Che due Palle". Non ti risparmiare il *due*, che è un rafforzativo. E non la riporti come mia. Scriva proprio che è lo Zeitgeist a rilasciare questa dichiarazione. "Che due Palle". Lo Zeitgeist è tanto scoglionato.

**Giornalista**

Zeitgeist scoglionato. Grazie

(*Il giornalista esce*)

**TERZA SCENA**

**QUANTO È TRISTE UN LETTO MATRIMONIALE SENZA MATRIMONIO<sup>1</sup>**

*(Entra Lei)*

**Lei**

Tò!

**Lui**

In che senso?

**Lei**

Cosa?

**Lui**

In che senso “tò”?

**Lei**

Come in che senso “tò”?

**Lui**

Cosa è tò? Cosa voleva essere? Un saluto?

**Lei**

Sì, una specie.

**Lui**

Tò si dice di qualcosa che cercavi da tempo e ti ricapita sottomano. Tò è il saluto che si dà ai soprammobili.

**Lei**

Di solito non sono molto espansiva con i soprammobili.

**Lui**

Tò è cordialità da suppellettile. Come a dire, ah rieccola quella vecchia carabattola piena di polvere.

**Lei**

Forse potremmo dirci che non ci amiamo più e basta, evitando convegni di linguistica a ogni scambio di saluto.

---

<sup>1</sup> Frase pronunciata da Maria Anolfo in una conversazione sulle coppie in crisi, rubata dall'autore senza consenso.

**Lui**

Viviamo nella stessa casa, è difficile evitarsi

**Lei**

Lo è meno ignorarsi.

**Lui**

Io ti ignoro volentieri.

**Lei**

E io ti ignoro con riconoscenza.

**Lui**

Ti vedo due, tre volte al giorno.

**Lei**

Ti vedo solo dopo i pasti. Come una medicina. Sei una mega compressa. Un pasticcone di noia. Una tachipirina di noia in un blister di poltrona.

**Lui**

Da quanto non ci parliamo, tre settimane?

**Lei**

C'è un orso...

**Lui**

Anche tu con questa storia.

**Lei**

Vive da noi da almeno una settimana.

**Lui**

C'è un orso in casa da una settimana?

**Lei**

Sì.

**Lui**

Mai visto.

**Lei**

Ha la sua routine.

**Lui**

E tu ci hai parlato?

**Lei**

È difficile far finta di niente.

**Lui**

Mi stai dicendo che c'è un orso in casa e io non me ne sono accorto?

**Lei**

Ti sto dicendo che stasera ho un appuntamento con l'orso.

**Lui**

Ma lo sai che gli orsi sono quadrupedi...

**Lei**

E con questo?

**Lui**

E noi siamo bipedi. C'è l'evoluzione di mezzo. Noi abbiamo fatto dei passi avanti.

**Lei**

Guardati. Quale è stato il tuo ultimo passo in avanti?

**Lui**

Noi siamo mammiferi.

**Lei**

Anche l'orso è un mammifero.

**Lui**

Sì, ma noi siamo mammiferi diversi! Siamo mammiferi superiori, mammiferi evoluti che lavorano nel campo delle risorse umane, che fanno il salone della mobile. Siamo mammiferi colti, a cui piace l'impressionismo. Abbiamo i siti Unesco.

**Lei**

Non mi piace l'impressionismo.

**Lui**

Flirti con un quadrupede?

**Lei**

So solo che sarei più felice quadrupede con lui, che bipede con te.

**Lui**

Hai una storia con un orso?

**Lei**

Torna a leggere di filiere tedesche.

**Lui**

Perché non divorziamo?

**Lei**

Non voglio. Mi costa meno fatica ignorarti. Sei meno vivo così. Non voglio rischiare una tua resurrezione per vie legali.

**Lui**

Se fossi un orso, mi ameresti?

**Lei**

Se *tu* fossi un orso, io sarei il bracconiere.

**QUARTA SCENA**

**LA NATURA HA I GIORNI CONTATI**

*(Sigla di telegiornale. Rientra il giornalista, accompagnato da uno Zoologo vestito da ranger. Siedono su due poltrone di design)*

**Giornalista**

Continuiamo a indagare sull'allarmante questione degli Orsi. Siamo in compagnia adesso dello Zoologo. Buonasera, grazie di aver accettato il nostro invito.

**Zoologo**

Grazie a voi.

**Giornalista**

Allora, Zoologo. Alcuni ipotizzano che questo crescente numero di orsi in Italia sia dovuto alla bellezza nel nostro paese. Noi siamo il Paese più bello del mondo, lei che è scienziato lo potrà confermare.

**Zoologo**

Lo confermo. Abbiamo molti siti Unesco.

**Giornalista**

Ma in tanti anni di turismo, mai visti tanti orsi. Secondo lei, quanto contano i nostri siti Unesco con questo forte aumento di orsi?

**Zoologo**

Noi siamo il Paese più bello del mondo, ma l'orso non è un fenomeno turistico. L'orso è un animale sedentario. Frequenta muschi. Abita grotte. Non è integrato.

**Giornalista**

Forse gli orsi sono venuti per studiarci?

**Zoologo**

Escludo anche questo. Gli orsi non vantano molti scienziati, come la nostra.

**Giornalista**

*(Con piglio deduttivo)* Non esiste una Rita Levi Montalcini, però orso...

**Zoologo**

Dai miei studi, no. Non risulta.

**Giornalista**

Quindi possiamo tranquillizzare il pubblico a casa. L'orso non è un intellettuale.

**Zoologo**

Su questo, voglio essere chiaro e rassicurare il pubblico a casa: l'orso non è un intellettuale.

**Giornalista**

Confortiamo nuovamente il pubblico a casa: questi orsi NON sono intellettuali. Alcuni temevano fossero magari di orientamento ideologico estremista. Alcuni parlano di minaccia rossa, di "orso comunista" ...

**Zoologo**

Tranquilli, tranquilli. L'orso è un animale politicamente neutrale. Non ha bandiere.

**Giornalista**

È un orso qualunque?

**Zoologo**

*(Allargando le braccia, con piglio di cristiana pietas)* L'orso è figlio del nostro secolo. E il nostro è un secolo relativista. La casa è il pilastro delle tradizioni. Per quanto ne sappiamo, gli orsi potrebbero star cercando conforto nelle nostre case perché spaventati dal crollo degli ideali.

**Giornalista**

Lei è molto spaventato dal crollo degli ideali, signor Zoologo?

**Zoologo**

Non c'è niente che non possa essere risolto con un sorriso. Credo nella positivity.

**Giornalista**

E gli orsi, allora?

**Zoologo**

Li stermineremo.

**Giornalista**

Questo è molto impopolare.

**Zoologo**

Sono sicuro che gli orsi capiranno. Se devo darle la mia opinione scientifica, a me la natura fa anche un po' schifo.

**Giornalista**

Ma allora perché siamo invasi da orsi?

**Zoologo**

È una questione geopolitica.

**Giornalista**

Geopolitica è una parola complessa per il pubblico a casa...

**Zoologo**

Tranquilli, tranquilli. La adopero a vanvera. Nessun rischio.

**Giornalista**

*(Rassicurando a bassa voce il pubblico a casa)* Tranquilli, tranquilli. Era a vanvera.

**Zoologo**

Questa è un'invasione. Orsi e uomini non convivono. Se regno umano e regno animale si mischieranno, finiremo per vivere in un gran meticcio. In questi anni, abbiamo fatto molti progressi per distinguerci dai mammiferi meno evoluti. Pensi alle aiuole. Agli uffici delle risorse umane. Alle scale mobili. All'impressionismo.

**Giornalista**

Ai siti Unesco...

**Zoologo**

Proprio così. Sarebbe un peccato rovinare tutto proprio ora.

**Giornalista**

Quindi l'orso è un pericolo per le nostre democrazie occidentali?

**Zoologo**

Secondo i dati, sì. Questi orsi invadono in special modo le nostre democrazie occidentali. Sembra che il nostro scarso gusto di vita europeo li ecciti moltissimo.

**Giornalista**

C'è forse di mezzo il sesso?

**Zoologo**

Esatto! Proprio qui volevo arrivare. Gli orsi sono creature sessuali demoniache. Hanno smodati appetiti sessuali. L'orso si accoppia ben oltre i limiti consentiti dalla democrazia. Si sa di alcuni orsi morti per affaticamento sessuale.

**Giornalista**

Fanno sesso a tutte le ore?

**Zoologo**

Fanno sesso persino di fronte a persone sensibili, a minorenni.

**Giornalista**

Oh, no. Non lo dica. I bambini.

**Zoologo**

Ma voglio dire al pubblico a casa che la tragedia qui non è l'orso. La tragedia è l'*orgasmo*, di cui l'orso è agente trasmettitore. Lei forse non se lo ricorderà perché è giovane, ma l'orgasmo ha assillato anche noi uomini per anni.

**Giornalista**

Per fortuna me lo ricordo poco.

**Zoologo**

E per fortuna, la curva del piacere sessuale sta scendendo anche per l'uomo. A breve smetteremo di fare sesso. Ci accoppieremo, ma sarà come per i minerali. Ci replicheremo. Sarà semplice duplicazione. L'orgasmo è un guasto di materia. A breve, potremo dire di aver semplificato anche questo. La scienza fa progressi.

**Giornalista**

Sa dirci entro quando?

**Zoologo**

Se tutto va secondo i calcoli, a settembre del 2030 avrà luogo l'ultimo coito. A quel punto uomo e animale saranno due insiemi separati definitivamente.

**Giornalista**

Potremmo dire, quindi, che questa degli orsi è l'ultima fatica dell'uomo, prima di chiudere i conti con la natura?

**Zoologo**

Potremo dire così. Ma vinceremo. La natura ha i giorni contati.

**Giornalista**

Grazie allo Zoologo. Linea allo studio.

**QUINTA SCENA****NON C'È PACE**

*(Lui. Sonnambulo, su una cyclette)*

**Lui**

La filiera automobilistica tedesca.  
Non riesco a levarmela di testa.  
È incredibile constatare come  
dopo la notizia di stamane della filiera tedesca  
la mia giornata non abbia vissuto ulteriori sussulti.  
Io non so più riposarmi. Non dormo.

La gente di notte sogna.  
Loro sognano. Loro immagazzinano quotidiano  
E si impegnano in processi di risignificazione complessa.  
Vanno tutti in fase REM  
E sudano per la fatica  
Si rivoltano nelle lenzuola  
In questa pozzetta sudata di fase REM  
E fanno un pesto di sudore e inconscio.  
Io di notte al massimo mi faccio crescere la barba.

Non penso.  
Il mio inconscio è un parking a ore,  
Le cose mi transitano, pagando un ticket  
Di due secondi di attenzione.  
Si parcheggiano, poi ripartono  
Non sono pensieri, sono sgommate di polvere.

Se mi capita di riflettere, pratico il luogo comune.

Sono il banale portato a illuminismo.  
Sono il Diderot dello scrupolo sul niente.  
Il Risorgimento dei vuoti mentali.  
Il Patrono delle vite sprecate.

Guardo la tv e contemplo l'opinione pubblica.  
Bamboleggio con l'ordinario.  
Guardo il telegiornale e dico queste cose, tipo *roba da pazzi...*  
C'ho queste potenti scariche di senso comune.  
Vengo perseguitato da queste cose pensate a metà,  
Da queste Erinni dell'ovvio.

E dire che ho studiato.  
C'avessi mai un'obiezione da fare alle cose.  
Un po' di polemica. No, macché.  
Penso comodo. Sono il grado più basso della poltronità di pensiero.  
Pedalo sul meridiano del medio pensiero  
E mando avanti questa vita da turbercolotico televisivo.

## **SESTA SCENA**

### **SECONDA INTERVISTA**

*(Lui fa zapping e va in cyclette. Lei fa allenamento su un tappetino di palestra, alternando squat a depressione. Entrambi hanno perso il gusto di avere un corpo: gli è rimasto solo l'acido lattico. Il Giornalista, spostando l'asta di un microfono a giraffa, li intervista. Quelle che seguono sono le risposte molto ritmate alle domande mute del Giornalista)*

#### **Giornalista**

Siamo sempre in compagnia della coppia in crisi. È pomeriggio e come è tipico delle coppie in crisi di pomeriggio, si cerca distrazione nello sport.

#### **Lei**

Non ho più vampe, non ho più fiamme, non ho più slanci. Ho solo *pilates*.

#### **Lui**

Non ho più corpo. Ho stiracchiamento, crampo, colica.

#### **Lei**

Non ho più nulla di un corpo.

#### **Lui**

Del corpo mi è rimasto solo questo, come reperto archeologico: un calzino antiscivolo.

**Lei**

Li indossavamo i calzini antiscivolo. Ora mi fanno piangere. (*Con nostalgia*) Penso, almeno una volta si scivolava...

**Lui**

Adesso al corpo si fanno fare queste generiche cose americane che finiscono in *-ing*

**Lei**

Footing.

**Lui**

Zapping.

**Lei**

Smartworking.

**Lui**

A me quell'*-ing* mi mette ansia. Penso sia proprio un nemico di classe.

**Lei**

L'*-ing* è l'ultimo chiodo battuto sulla bara del corpo.

**Lui**

Io non mi ricordo più come ci si bacia.

**Lei**

Io ho disimparato la ginnastica del bacio.

**Lui**

Io non so più come è avere un corpo innamorato.

**Lei**

Io ho un corpo per sedermi. Un corpo per fare click.

**Lui**

Io ho un corpo per riposi. Un corpo per fare uno snack.

**Lei**

Io ho un corpo part-time. Sto al computer.

**Lui**

Io ho un corpo da prima serata. Sto alla tv.

**Lei**

Faccio i pdf.

**Lui**

Guardo le serie. Ho un corpo cuscino.

**Lei**

Ho un corpo pixel.

**Lui**

Ho un corpo in panciolle. Soffro di panciolle.

**Lei**

Ho un corpo a caselle. Soffro di Excel.

**Lui**

*(Rispondendo a una domanda muta del giornalista)* Se penso al sesso cosa mi viene in mente?

**Lei**

Focene.

**Lui**

Calcutta.

**Lei**

Il deserto del Gobi.

**Lui**

Qualcosa di paesaggisticamente degradato.

**Lui**

*(Sempre rispondendo a una domanda muta del giornalista)* Se facciamo l'amore?

**Lei**

Abbiamo smesso di toccarci.

**Lui**

Non sento. Non tocco. Io non ho più tatto. Sono dis-tattato.

**Lei**

Abbiamo smesso di notare la differenza tra sesso e stretching.

**Lui**

Non mi funzionano i polpastrelli. Non polpastrello più.

**Lei**

Facevamo l'amore come quando si ha il singhiozzo: in attesa che finisca.

**Lui**

Ci strusciavamo, ma come asciugamani. Non eravamo innamorati. Eravamo pruriti intimi.

**Lei**

Poi lui ha comprato una televisione.

**Lui**

Anche lei ha comprato una televisione.

**Lei**

Ogni festività dell'anno era buona per comprare una televisione

**Lui**

Adesso abbiamo un numero incalcolabile di televisioni.

**Lei**

Le abbiamo messe ovunque le tv, sempre accese. Ci coprono la visuale. Se capita di parlare, la televisione ci parla sopra.

**Lui**

L'ultimo tremite sessuale l'abbiamo spento col telegiornale.

**Lei**

Viviamo con parsimonia di orgasmo.

**Lui**

Risparmiamo sui coiti.

**Lei**

Ci fermiamo ai preliminari.

**Lui**

Siamo le premesse negative del sesso.

**Lei**

Ci fermiamo al contraccettivo.

**Lui**

Ma neanche, ci siamo fermati alla prima volta.

**Lei**

Ma neanche, non c'è mai stata una prima volta.

**Lui**

Ma neanche, ci siamo fermati al primo appuntamento.

**Lei**

Ma neanche, non c'è mai stato un primo appuntamento.

**Lui**

Ci siamo subito persi di vista.

**Lui**

Io non me lo ricordo più se ci siamo sposati

**Lei**

Ma si può vivere serenamente ignorando certe cose.

**Lui**

Tra noi non c'è trasporto.

**Lei**

C'è deambulazione

**Lui**

Non siamo anime gemelle.

**Lei**

Siamo più stampelle.

**Lui**

Ti lascio sola con le tue disgrazie

**Lei**

Ti lascio solo con i tuoi pensieri.

**VII SCENA.**  
**STRESS E EROS**

*(Il giornalista resta solo. Entra lo Zoologo)*

**Zoologo**  
Beve qualcosa?

**Giornalista**  
Questa intervista mi ha depresso. Le coppie in crisi sono tragiche.

**Zoologo**  
Le coppie sono matematicamente in crisi: in due si è già in troppi. A breve cesseremo di metterci in coppia. Saremo singoli, separati e monoporzionati. A casa, al riparo da tentazioni di compagnia. Allora cosa beve?

**Giornalista**  
Mi versi dell'acqua.

**Zoologo**  
Ha il gusto del drammatico. Da quando manca, l'acqua è tornata di moda. Nessuno che beve più una Peroni.

**Giornalista**  
Che ricordi, la Peroni.

**Zoologo**  
Ma certo, oggi si beve solo per idratarsi. Venuto meno il maschio, è venuta meno anche la Peroni. Lei lo avrà notato che non esiste più il *macho-maschio-Peroni-di-caverna*?

**Giornalista**  
Non me lo dica. Non sono mai stato un maschio di caverna. Sono una versione molto debole di eterosessuale. Porto 39 di scarpe. Sono debolesessuale.

**Zoologo**  
Lo siamo tutti, da quando si è estinto il testosterone.

**Giornalista**  
E quando si è estinto il testosterone?

**Zoologo**  
Negli anni Ottanta.

**Giornalista**

Tutto è cambiato negli anni Ottanta.

**Zoologo**

E col testosterone è venuto giù l'intero edificio dei valori occidentali.

**Giornalista**

Come no, è vero. Il *vero maschio* è in smantellamento. Lo avrà letto anche lei che è morto pure il Babbo?

**Zoologo**

È morto anche il Babbo?

**Giornalista**

Il concetto di Babbo, proprio così. Morto.

**Giornalista**

E quando è morto?

**Giornalista**

Due giorni fa.

**Zoologo**

Prima o poi doveva succedere.

**Giornalista**

Se lo ricorda il *Babbo-barba-colonnello di famiglia*? Morto. Il Babbo, quello che le dava *di santa ragione*. Quello che picchiava con piglio illuminista.

**Zoologo**

Dava certe sberle voltairiane, il Babbo.

**Giornalista**

Le confesso che una sberla di Babbo me la porto sempre nel portafoglio. Vuole vederla?

**Zoologo**

Volentieri

*(Il giornalista, dopo averla estratta dal portafoglio, dà una sberla a mano sversa allo Zoologo, che non si scompone)*

**Zoologo**

Lei è un nostalgico.

**Giornalista**

Tutto l'occidente si reggeva sulle sberle del Babbo. I Babbo hanno fatto grande questo paese. Ora non c'è più un Babbo al mondo. Oggi è tutto papino, papone, papi, papo, daddy.

**Zoologo**

Padri postmoderni.

**Giornalista**

Papino, addirittura. Ci sono anche *i papino...*

**Zoologo**

Il maschio se la passa male. Lo sa che l'uomo non produce più sperma? La concentrazione di spermatozoi dal 1978 a oggi si è ridotta del 50%.  
Sa cosa significa? Che se il trend è costante e siamo fortunati, nei prossimi quarant'anni non ci sarà più un uomo fertile sulla terra. Speriamo bene.  
Ammettiamolo, il nostro è proprio il secolo della fine dei cazzi.

**Giornalista**

Almeno dei cazzi nostri.

**Zoologo**

Del cazzo in generale, se mi permette un'opinione scientifica. Non c'è più storia per il pene.

**Giornalista**

Ormai siamo solo delle prostate infiammate.

**Zoologo**

Il maschio è finito, superato, scaduto. Andato a male. Lei, per esempio, è maschio?

**Giornalista**

Io? Beh, con moderazione.

**Zoologo**

Ci pensi meglio

**Giornalista**

*(con imbarazzo)* Ultimamente, mi sento molto poco maschio.

**Zoologo**

Ma non si deve vergognare. È un bene. Il pene sta scomparendo. Controlli lei stesso.

**Giornalista**

*(si controlla in mezzo alle gambe)* Ma è vero. Non c'è più niente!

**Zoologo**

Proprio così.

**Giornalista**

Come si spiega?

**Zoologo**

È l'agenda 2030. Dobbiamo annullare il pene.

**Giornalista**

Ma io qui non ho più niente.

**Zoologo**

È l'Europa che ce lo chiede.

**Giornalista**

Ma io non sono più maschio. Cosa sono?

**Zoologo**

Lei è europeista.

Ma non deve preoccuparsi.

Anche io il mio l'ho perso.

Guardi *(apre le gambe, con orgoglio)*

Il progresso!

Dobbiamo rinunciare a molto.

Niente più pene.

Niente più cose da *pelato-ascellare-maschio-rugby-trattore*.

Niente più rutti, niente più ketchup, cacciaviti, orologi da polso, niente più polso.

Soprattutto niente più *polso della situazione!*

Niente più spogliatoio.

Niente più stadio. Niente più schiuma da barba,

Perché è deceduta anche la Barba.

**Giornalista**

E il fantacalcio?

**Zoologo**

Niente più fantacalcio.

**Giornalista**

Che miseria.

**Zoologo**

Ogni rivoluzione richiede i suoi sacrifici.

**Giornalista**

Niente più fantacalcio. È una catastrofe.

**Zoologo**

È un'opportunità.

**Giornalista**

Ma, scusi. Non capisco. Perché niente più pene?

**Zoologo**

Perché il pene non fa Pil. Il pene non produce reddito. Al netto dei peni, il PIL resta invariato. Ciò significa che i peni sono inutili e vanno aboliti.

**Giornalista**

Ma senza pene, niente più sesso?

**Zoologo**

Sparisce il maschio, sparisce il pene, sparisce il sesso. C'è solo lavoro, noia e lavoro. È l'Europa che ce lo chiede. Non si fa più sesso. Adesso si fa PIL. La questione è tutta qui: orgia o scontrino?

**Giornalista**

Quindi con mia moglie adesso faccio...?

**Zoologo**

Fa PIL, PIL. Ha capito bene.

**Giornalista**

E come si fa PIL?

**Zoologo**

Così. O così. Se vuole anche steso, così.

**Giornalista**

Quindi il PIL non si fa a letto?

**Zoologo**

No, si fa davanti a una tastiera.

**Giornalista**

Potrò vedere almeno i porno?

**Zoologo**

Lei è così sentimentale. Ammesso sarà solo il sesso a scopo ufficio.

Lei ha mai letto Wilhelm Reich?

Un allievo di Freud.

Sosteneva che il mondo fosse permeato

Da un'energia orgasmica

E creò una scatola con antenne capace di trasmetterla

A tutti gli uomini.

Successivamente, gli scienziati hanno scoperto che Reich

Si sbagliava di brutto.

Altro che orgasmo,

Il mondo tardocapitalista

È pervaso da una sostanza nebulosa grigia

Denominata STRESS.

Una sostanza ricca, produttiva.

E hanno brevettato questo

*(Estrae un computer)*

Questo capta lo stress nell'aria e lo trasforma in email.

E così il computer perfeziona il sesso.

L'orgasmo si riqualifica email.

L'eros lascia il posto allo stress.

**Giornalista**

Ma il vecchio sesso cosa aveva di sbagliato?

**Zoologo**

Non c'è posto per il sesso nella macroeconomia.

Perché il sesso non è produttivo.

Noi dobbiamo abolire il desiderio.

L'uomo desidera, concupisce, tende.

Si avventa su altri corpi e tra corpi si rallegra e ama.

È l'orgia. È l'anarchia.

Ma questo il governo non può accettarlo.

Il piacere è sotto il monopolio dello Stato e va regolato.

Bisogna sconfiggere il sesso e garantire un lavoro noioso a tutti.

E noi grazie agli sforzi fatti dal Governo, ci annoiamo di tutto.

**Giornalista**

Come ci siete riusciti?

## **Zoologo**

Con un'operazione commerciale di successo.  
Abbiamo immesso sul mercato *sex toys* di una noia mortale.  
Il 730 a spruzzo.  
Le mutande al profumo di partita IVA.  
Vibratori a forma di carta di credito.  
Un cuneo fiscale lunghissimo per chi ama l'hardcore.  
(*Con orgoglio*) Alcuni li ho collaudati io stesso e sono morto dentro.  
Noi abbiamo sostituito al coito, il gettito fiscale.  
Lei dirà, ma questo non è piacere.  
No, è meglio. È onestà tributaria.  
È pace sociale. È obbedienza.  
Abbiamo sabotato l'orgasmo.  
Abbiamo represso il bacio.  
Abbiamo spento i genitali.  
Basta scopate.  
L'eros è morto.  
Tutto è burocrazia.  
Tutto è noia.  
Tutto è scala 40.

## **Giornalista**

E gli orsi?

## **Zoologo**

Ammazzeremo chiunque attenti alla noia.  
Questi pervertiti nudisti pansessuali  
Questi orsi che entrano nelle nostre case  
E sbaragliano l'ordine sociale  
Non hanno ancora assaggiato  
Il bicipite della BCE.  
Loro vengono e si accoppiano,  
Vengono e si accoppiano con gli italiani.  
Portano bordello.  
Tornate nella Maremma, maledetti hippie!  
Noi li stermineremo, li scuoiere e li castreremo.  
Noi avremo solo noia, noia e Siti Unesco.  
E l'Italia sarà il paese più bello del mondo.  
Una nazione progettata per turisti tedeschi.  
Solo taralli, taralli e Raffaello.  
E poi ci chiuderemo in casa,  
Felici e finalmente obbedienti.  
Secchi e coitorepellenti.

Tolto l'orgasmo, ci resterà il sudoku.  
Il futuro non è degli orsi,  
Il futuro  
È dei decrepiti.

### **Giornalista**

*(Con reverenziale timore)* Perché è l'Europa che ce lo chiede?

### **Zoologo**

Proprio così, fratello tricolore (*lo bacia in bocca con slancio patriottico*). È l'Europa che ce lo chiede. E ora ammazziamo questo orso.

### **SETTIMA SCENA**

#### **PERDERSI D'ANIMO, PERDERE IL CORPO**

#### **LEI**

Mi prendo le vitamine  
Mi prendo le creme  
Mi prendo gli integratori  
Mi prendo gli antinfiammatori  
Mi prendo gli spazzolini morbidi  
Per non sanguinare dalle gengive  
Le carie  
Gli herpes  
I rush  
Sono le ultime spie  
Lampeggianti  
Di un corpo ombra  
Di un corpo cataratta.  
Quando mi si schiaccia un mignolo sullo stipite  
Gioisco  
Ancora esisto  
Esisto in un mignolo  
Ma almeno sono mignolo  
Meglio mignolo che niente.

Quando non hai un corpo, vai in palestra  
O dall'analista.  
Senza corpo, sviluppi l'introspezione.  
Sviluppo tutta questa introspezione  
Che è funesta, l'introspezione  
E poi la scarichi dall'analista.  
Ma avessi mai trovato un analista che mi dicesse  
"Sei depressa? Non c'è problema!"

Sbucciati le ginocchia, fai arrampicata  
Ascolta gli ACDC, mangia la mortadella.  
Ecco, sì. Se sei depressa  
Ti devi proprio fare  
UN PANINO ALLA MORTADELLA  
E poi però ti devi anche  
STROZZARE con la mortadella, capito?  
Altrimenti dove sta tutto il thriller  
Della mortadella?”  
Mai, mai una volta  
Che un analista proponga  
Affettati contro la depressione.

Sempre tutti cupi, genuflessi  
Al buio, in questa cattedrale dell'IO  
Coi traumi appesi in croce  
E le icone sacre delle mamme abbandoniche.  
Tutti inkebbabati in questi ego  
Di carta stagnola, che ti tiene al caldo  
A casa, ti passi questi pomeriggi casalinghi  
Fatti di ego e lavatrice, lavatrice e ego  
Che riproduzione più fedele per la pulsione di morte  
Della lavatrice  
Non ce ne è.  
Con quei giri, quei vortici  
Quegli eterni ritorni di calzini.

Io voglio un corpo  
Voglio la bolla, brufolo, bernoccolo  
Voglio la Bua. Quanto mi manca la Bua.  
Perché la patologia della bua è stupenda  
Non puoi ospedalizzarla, la bua  
Non la incerotti  
Resta così, livido permanente  
Urto di mondo.  
È una ferita che ti conferma.  
Era bello quando a sei anni la vita ti attenzionava  
Con questi piccoli gesti di aggressione.  
Le interessavi.

Dopo i 30, chi l'ha più vista alla vita.  
Ti impensierisci, ti ripieghi sul lavoro.  
Tastiera, tapirulan, tappetino yoga.  
Diventi una cosa stesa.

Niente più slanci. Frequenti l'orizzontale.  
Ti fai scrupoli, ti scusi se la casa è in disordine  
Impari le liturgie dell'ipocrisia, non dici parolacce  
Te le tieni dentro, le parolacce  
E alla prima colonscopia  
Ti ritrovano tutti i vaffanculo non detti  
Nel duodeno.  
Ti trascini, fai le suppliche.  
Del corpo ti ricordi solo quando ti cali  
La pillola  
Non è più un corpo  
È una trapunta  
Stesa su una psiche dolorosa.

Ma ti ricordi, alle elementari?  
Correvi con gli amici,  
Nel cortile della scuola  
Tutto un ruzzolo di grembiuli.  
Avevi quel corpo diffuso,  
Un IO in rotazione,  
Un IO-acchiapparella.  
Ti espandevi a girandola.  
Ora sei sepolta  
In un fosco settembre di ripresa lavorativa.  
Eri germinale. E ora  
Sei della famiglia dei rombi,  
Una cosa chiusa, sei geometria blindata.  
La tua esistenza ha orizzonti condominiali  
Fai sempre più caso al minimo  
Colloqui col minuscolo  
Ti affezioni al mondo al dettaglio  
Fai caso alle mattonelle  
Compri tappetini per il bagno!  
Bamboleggi con l'ordinario.  
Sei finita.  
Una sottoesistenza segugia dell'infimo.

Non ami  
Perché chi ami  
Perde la sua funzione calorifera  
Chi ami  
Lo perdi  
Tra le bollette  
Tra la schiuma dei piatti da lavare

Tra i calzini  
Lo appendi alle mollette  
Lo lasci ad asciugare  
Chi ami  
Non lo ami  
In pubblico  
Lo cominci a chiamare *partner*  
Parli d'amore  
Per tecnicismi  
Un corpo non ce l'hai  
Lo perdi il corpo  
Al corpo ti ci abboni  
Una, due volte a settimana  
Non lo vivi, lo *tonifichi*  
Lo alleni  
Per un'ora di palestra.

Sei solo aria, sfiatatoio  
aria che esce, aria che entra  
e poi muori.  
Sei transito di ossigeno a scadenza,  
muori e diventi aria  
e un altro ti tira, respira e sputa  
e via, via così  
in un circolo di molecole deluse.

E adesso piango.  
Sono bravissima a farmi piangere  
Sgocciolo, poi. Come un lavandino.  
Mai pianti veri  
Da strapparsi i capelli.  
Sempre pianti di compianto  
Castigati, in silenzio.  
Davanti alla tv, magari.  
Un pianto gesuita, di penitenza.

***(Entra l'orso)***

**Lei**

*(Si emoziona, arrossisce. Comincia a straparlare)*

Ah...eccoti, perché ci hai messo così tanto?

Mi ero persa nella sintassi,

Facevo i bigodini alle subordinate.

Troppe subordinate.

Sono proprio l'orgoglio dell'analisi del periodo.  
Perché io mi sono fermata al *cum narrativo*.  
Tu lo sai il latino?  
*Rosa, rosae?*  
Hai fatto lo scientifico?  
Vabbè, non importa. Siediti, dai.

***(L'orso le si siede accanto)***

Tu sei come il rinoceronte, vero?  
Cioè, dico: in estinzione?  
Ah, no. Sei dei nostri, no?  
Sei un mammifero imperatore.  
Di che ti occupi, risorse umane?  
Di solito i mammiferi occupano quel settore.  
Comunque, non mi disturbi. Sono in pausa.  
Non ho *call*, oggi.

***(Silenzio)***

Senti, ma tu l'hai letto il Disagio della Civiltà? No?  
Non ti perdi nulla...

***(Lungo silenzio imbarazzante)***

Posso raccontartelo?

***(L'orso allarga le braccia, rassegnato)***

Ma niente, te la faccio spiccia:  
L'uomo di Freud per natura è sempre in conflitto  
Odia, stupra, devasta  
Poi arriva la civiltà  
E l'uomo perde tutti i suoi istinti naturali  
Prima era un mattacchione, poi si inibisce: si educa  
E dalle grotte, trasloca in ufficio.  
Lavora, paga, si ingrignisce.  
Nella civiltà l'uomo ci vive male  
Ci vive a disagio, appunto  
E in ufficio la sente, la mancanza della natura.

Posso dirti che io un po' lo capisco?  
Sì, perché a me la civiltà sconforta.  
I tovaglioli, i guanti monouso, le pinzette, Goethe

Mi demoralizzano  
A me le candele profumate  
Amareggiano tantissimo.

*(Di nuovo, silenzio)*

Ma che sei uno psicologo?  
No? Ah, bene.  
E come si spiega questo approccio junghiano  
Alla conversazione?  
Mi stai tutto zitto. Ma sei affascinante.  
Questo silenzio ti dona, ti fa proprio  
Maschio vintage, in bianco e nero.  
Fumi?

*(Lei offre una sigaretta all'orso, che si accende la sigaretta e fuma in silenzio)*

Ecco, adesso sì che sei proprio Humphry Bogart.  
Posso dirti che sono felice di questa invasione?  
Fate bene a invaderci, portate un po' di freschezza.  
Io non ci vivo più bene qui, è un paese otturato  
È secco, arido. Come posso dire, non zampilla.  
Non ci vengono più neanche i turisti tedeschi che...scusa, parlo tanto?  
Ti annoio, vero? È che non sono in intimità con un orso  
Dai tempi in cui andavo al Bioparco. A sette anni.  
Tu hai fatto catechismo?

*(L'orso si avventa su di lei e la bacia)*

E no che non l'hai fatto!  
Questa non era una mossa proprio parrocchiale.  
Non mi ricordo più come si flirta con un quadrupede.  
Sai noi ci siamo evoluti nel frattempo  
È arrivato l'*homo erectus* che si è messo su due piedi.  
Che c'avrà guadagnato poi, non si sa  
Per me i due piedi sono un *bluff*  
Che ci fai su due piedi, la coda alla posta?

*(Lei lo guarda e lo bacia con passione)*

Mi sai così tanto di National Geographic!

*(Si baciano ancora)*

Penso di amarti  
Così, sulla fiducia  
Da quando ho visto le fauci  
Ho capito che eri tu  
Quello che mi avrebbe dilaniato il cuore.  
Io non aspetto altro. Non ne posso più di questi amori  
Disciplinati, istituzionali  
Ma poi a 40 anni spinti, ma di chi devo innamorarmi  
Che attorno mi rimangono solo single  
Rimanenze di magazzino  
Tutti generici maschi single ingegneri  
Che mi vogliono spiegare i cacciaviti, la tettonica a placche  
Tutte cose che mo' le sai, ma che ci fai  
Tutti ingegneri pelati con la vocazione carpentiera  
Tutti capomastri del mondo pratico  
Delle cose depresse  
Ma tu, tu sei diverso  
Non hai studiato al Politecnico.

***(LEI lo bacia con trasporto)***

Tu sei diverso  
Mostruoso e stupendo  
Sei pericoloso.  
Odori di muschio.  
Che ti mangi, il salmone?

***(LEI esce e rientra con due bicchieri di vino)***

Ho solo del tonno, va bene lo stesso?

***(Tira fuori dalla tasca una scatoletta. La apre, esce dell'olio. Si sporca e ride)***

A me fa così ridere sporcarmi  
Mia madre non me lo perdonava  
Ma a me fa ridere, le macchie  
Mi esaltano. La vita pataccara è una filosofia.  
Me l'hanno tolto troppo presto  
Il piacere del letame  
In francese penso si dica *nostalgie de la boue*  
Significa *nostalgia del fango*.  
Io ho una passione per il lercio,  
Nella vita cerco il lurido,  
E noi abbiamo creato questa muraglia

Di detersivi, di cif, di anticalcare  
per dividerci dal piacere della melma.  
Quando ti guardo

*(Lo imbocca dolcemente col tonno sgocciolante)*

Quando ti guardo, io vedo  
La mia seconda chance di sporcarmi.  
Il sesso noi uomini lo facciamo sempre a letto, coperti  
Ci imponiamo questo ergastolo delle lenzuola  
Sesso sì, ma con l'obbligo di dimora  
Sotto custodia, senza disturbare  
E se capita, un orgasmo silenziato, col cuscino in faccia  
Coito in apnea  
Ripiegati nelle case formato astuccio.  
Nel letto io non vedo  
Spiragli di stato di natura.  
Tu sei tutto natura.  
Tu mordi, vero?  
Ti andrebbe... di mozzicarmi?

*(Mette la mano davanti ai denti dell'orso, ma l'orso non dà cenni di volerla mordere. Lei ritrae la mano, molto delusa)*

Ah, capisco. Allora dillo subito.  
Tu un po' civile, lo sei.  
Magari sei pure colto.  
Che fai, accavalli le gambe?  
Lo sai che le gambe accavallate sono  
Da intellettuale?  
Scusami, te lo devo dire  
Ma a me il *logos* mi scogliona, proprio.  
Ma quella cos'è? Una cravatta...  
Mica sarai del Rotary Club!  
Dio mio, ma allora sei proprio come gli altri

**NONA SCENA**  
**FINISCE TUTTO**

*(Zoologo e Giornalista irrompono in scena. Portano in scena una gabbia. Lo Zoologo punta il fucile verso l'orso)*

**Zoologo**  
Meno uno!

**Giornalista**

Bel colpo!

**Zoologo**

*(Guardando il pubblico e puntando il fucile)* Ce ne sono tantissimi!

*(L'orso si smaschera. È Lui, con un costume da orso addosso)*

**Lui**

*(Sommessamente)* Bu...

**Zoologo**

Come *bu*?

**Lei**

*BU?* *Bu* è tutto quello che hai da dire?

**Zoologo**

*(Al giornalista)* L'orso si è mangiato il marito...

**Giornalista**

*(Perplesso)* O il marito si è mangiato l'orso?

**Zoologo**

*(Al giornalista)* Cambiando gli addendi, il risultato non cambia. Ma non lo dica ad alta voce. Potrebbe sconvolgerli.

**Lei**

Che ci fai *tu*, qui?

**Lui**

Ero sempre io.

**Lei**

Ma c'era l'orso.

**Lui**

Ero io, sempre io.

**Lei**

Che significa?

**Lui**

Viviamo in tempi cinici, molto cinici

**Zoologo**

Perché lo ha fatto?

**Lui**

Perché sono depresso.

**Zoologo**

Lo provi.

**Lui**

Questo è il mio tesserino...

**Zoologo**

*(Esaminando il tesserino)* Lavora nelle risorse umane. *(Mostrando il tesserino al giornalista)* È depresso

**Giornalista**

*(Concordando)* È inconfutabile.

**Lei**

Che senso ha questa cosa? Perché?

**Lui**

Sono più uomo da orso di quanto non fossi uomo da uomo. Sono sbagliato.

**Zoologo**

E gli altri orsi?

**Lui**

Non ci sono altri orsi. Guardate voi stessi. Siamo solo depressi. Forza, smascheratevi. *(Al pubblico)* Levate i costumi, fatevi vedere. Siamo solo depressi. Siamo solo prostate infiammate.

**Zoologo**

*(Guardando il pubblico)* Guarda qua...

**Giornalista**

Questi non sono orsi...

**Zoologo**

*(Guardando il pubblico con aria imbarazzata e stupita)* Sono solo depressi. Sono proprio tanti, i depressi.

**Giornalista**

*(Spaventato dall'orda di depressi in sala, si rivolge in cerca di conforto allo Zoologo)* Anche lei è depresso?

**Zoologo**

*(Rassicurandolo)* No, no. Io credo nel libero mercato.

**Lei**

*(Si scaglia contro Lui)* Ma chi ti autorizza a prendere tutta questa iniziativa contro la depressione? *(Al pubblico)* ORSI!?! Siete ridicoli, avete fatto questa carnevalata per cosa? Vivere l'ultimo momento di gloria? Mutande sudate e spogliatoio? Un addio al celibato nazionale? Siete vuoti, siete carne disabitata. Siete maschi, fatevene una ragione: siete morti. Abolitevi. Qui non c'è spazio per voi, qui non c'è spazio per il sesso. Qui c'è solo stress. E io la mia infelicità la ribadisco. Io sono infelice e lavoro, punto.

Volevate fare *l'amore*? Ma lo avete capito o no che siamo troppo poco animali per amarci? Tu, guardati. Dove sta il tuo istinto sessuale? In te vedo solo uno scopo domestico. Sei un decoder. Sei la morte-abbiocco da divano-letto. Sei solo arredo. Mi viene voglia di vomitare. Anzi, sai cosa? Mi fai venire voglia di lavorare. E non faccio altro fino a settant'anni e poi muoio. Qui ci sarà solo produzione, sonno, fitness, infarti e produzione. Mi dimentico del mio corpo e mi dimentico del mio nome. Di me resterà solo un account. Stronzi. Vado a scrivere le email. *(Esce)*

**Zoologo**

*(Rapito poeticamente dalle ultime parole di Lei)* Qui sento odore di ripresa economica...

**Giornalista**

E i Siti Unesco sono salvi?

**Zoologo**

Proprio così, fratello. È finita! *(Tira un grosso respiro di sollievo)* Niente orsi. *(Voltando il giornalista verso al pubblico)* Guarda, guarda il nostro *team* di depressi! Guarda quanti posti di lavoro. Grandioso, grandioso. Il sesso è davvero estinto. E siamo il primo Paese al mondo ad avercela fatta: il Paese meno erogeno al mondo. Siamo in pieno regime di concorrenza. Il turismo tornerà in Italia! Chiamo subito l'ambasciatore tedesco.

**Giornalista**

Faccio subito una diretta! (*Intervistando Lui*) Le dispiacerebbe entrare nella gabbia?  
Fa scena.

(*Lui entra nella gabbia*)

**Giornalista**

Allora, ci dica. Un depresso, un marito, un orso. Quanti volti, quanto mistero. Ma lei chi è, davvero?

**Lui**

(*Avvilitissimo*) Sono un italiano medio. E sono qui per confermare tutti gli stereotipi.

**Zoologo**

(*Al telefono con l'ambasciatore tedesco*) Come! Come to visit Italy, our beautiful country!

**Giornalista**

E perché l'italiano medio ha deciso collettivamente di travestirsi da orso?

**Lui**

Perché a volte è bello credere di avere ancora addosso la pelliccia. Far finta per poco che sotto a questo mondo-azienda ci sia ancora un po' di fango in cui nuotare. Era bello desiderare. Ovunque c'è una pulsione di fondo, c'è qualcosa di cardiaco in tutto il mondo. Ma non per noi, no. Noi lavoriamo, al mondo noi siamo solo personale tecnico. Abbiamo troppe agende per amarci. L'amore oggi è solo una questione di corrispondenze di calendari. "Forse ho un'ora libera il giovedì pomeriggio, ci amiamo una mezz'oretta?". No, noi abbiamo troppi impegni. Alla fine, cosa può il sesso contro il business?

**Giornalista**

(*Al pubblico*) Notizia dell'ultima ora. In Italia non ci sono orsi. Ripeto: niente orsi. Niente più amplessi. Siamo solo depressi.

**Purtroppo, fine.**

